



Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA

DIRIGENTE UNITA' OPERATIVA DIR. / DIRIGENTE
STAFF

Dott. Rampone Michele

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	UOD / STAFF
123	03/12/2024	17	6

Oggetto:

D.lgs. 152/06 art. 208 - D.lgs. 209/2003. Rinnovo autorizzazione di un impianto destinato a Centro di Raccolta e Trattamento di veicoli fuori uso, sito alla Localita' Rotola Area P.I.P. Lotto 10 nel comune di Ceppaloni (BN).Ditta G. F. P. METALLI S. R.L.

	Data registrazione	
	Data comunicazione al Presidente o Assessore al ramo	
	Data dell'invio al B.U.R.C.	
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Finanziarie (Entrate e Bilancio)	
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Strumentali (Sist. Informativi)	

PREMESSO CHE:

- a. sul Supplemento ordinario alla G.U. n. 88 del 14 aprile 2006 – Serie generale – è stato pubblicato il D.lgs. 3 Aprile 2006 n. 152 “Norme in materia Ambientale “;
- b. l'art. 208 del D.lgs. n. 152/06 disciplina l'autorizzazione unica per i nuovi impianti di smaltimento e di recupero rifiuti, che sostituisce, ai sensi del comma 6 dello stesso, ad ogni effetto visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi regionali, provinciali e comunali, e costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico e comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori;
- c. con il D.lgs. 24 giugno 2003 n. 209 “Attuazione della direttiva 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso” sono state recepite le direttive comunitarie in materia;
- d. le procedure per l'approvazione dei progetti e l'autorizzazione all'esercizio degli impianti di stoccaggio provvisorio e recupero rifiuti è regolamentata nella Delibera di Giunta Regionale della Campania n. 8 del 15.01.2019;

CONSIDERATO CHE:

- a. con D.D. 91 del 04.10.2017 è stata rinnovata fino al 04.10.2022 e volturata l'autorizzazione all'esercizio dell'attività di centro di raccolta e recupero di veicoli fuori uso dalla ditta Cavalluzzo s.a.s. alla ditta M.L.P.A. s.r.l.s., legalmente rappresentata dalla Sig.ra Lidia Muscetti, con sede legale in via Cesare Battisti n.1 in Benevento (BN) e sede operativa alla Località Rotola – Area P.I.P. Lotto 10 nel comune di Ceppaloni (BN);
- b. con D.D. n. 177 del 24.07.2019 è stato preso atto di una variante non sostanziale;
- c. con nota prot.n. 466138 del 23.09.2023 è stato preso atto, ai sensi dell'art. 10 septies del D.L. n. 21 del 21 marzo 2022 convertito con modificazioni dalla legge n. 51 del 20 maggio 2022, della proroga della scadenza dell'autorizzazione rilasciata con D.D. n. 91 del 4/10/2017 al 4 ottobre 2023;
- d. la ditta M.L.P.A. s.r.l.s, con nota acquisita al prot.n. 177210 del 03.04.2023, ha trasmesso istanza di rinnovo dell'autorizzazione di cui al D.D. n. 91 del 04/10/2017 e di variante non sostanziale per autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura;
- e. questa UOD, con nota prot.n. 188886 del 07.04.2023, ha richiesto integrazioni documentali, e precisamente la trasmissione di Relazione asseverata di tecnico abilitato attestante la permanenza della conformità dell'impianto al progetto approvato con l'atto autorizzativo di cui si chiede il rinnovo, così come previsto dal punto 3.5.6 della DGRC n. 8/2019;
- f. la ditta ha trasmesso la suddetta documentazione integrativa con nota acquisita al prot. n. 260911 del 22.05.2023;
- g. questa UOD, con nota prot.n. 271421 del 25.05.2023, ha chiesto agli Enti interessati la conferma del parere di competenza ed ha altresì chiesto alla Provincia di Benevento la certificazione attestante la regolarità dell'attività di gestione dei rifiuti ai sensi dell'art. 197 del D.lgs. n. 152/2006;
- h. con nota prot.n. 6622 del 20.06.2023, acquisita al protocollo regionale n. 315680 del 21.06.2023 il Comando Prov. le VVF ha richiesto la presentazione di istanza di voltura pratica prevenzione incendi dalla Cavalluzzo S.a.s. alla M.L.P.A. s.r.l.s.;
- i. con nota prot.n. 323707 del 26.06.2023 questa UOD ha trasmesso alla M.L.P.A. s.r.l.s la suddetta nota del Comando Prov.le VVF;
- j. con nota prot.n. 16138 del 26.06.2023, acquisita al protocollo regionale n. 322843 del 26.06.2023, la Provincia di Benevento ha trasmesso comunicazioni in merito alla tipologia di variante presentata dalla ditta;
- k. con nota prot.n. 337436 del 03.07.2023 questa UOD ha riscontrato la Provincia di Benevento;
- l. con nota prot.n. 16009 del 24.07.2023, acquisita al protocollo regionale n. 374334 del 24.07.2023, l'EIC ha chiesto chiarimenti ed integrazioni documentali;
- m. con nota prot.n. 377171 del 25.07.2023 questa UOD ha trasmesso alla M.L.P.A. s.r.l.s la suddetta richiesta integrazioni da parte dell'EIC;
- n. con nota prot.n. 19102 del 27.07.2023, acquisita al protocollo regionale n. 381699 del 27.07.2023 la Provincia ha richiesto integrazioni documentali;
- o. con nota prot.n. 383643 del 28.07.2023 questa UOD ha trasmesso alla M.L.P.A. s.r.l.s la richiesta integrazioni della Provincia;

- p.** con nota prot.n. 8588 del 01.08.2023, acquisita al protocollo regionale n. 389284 del 02.08.2023, il Comando Prov.le dei VVF ha ribadito quanto già richiesto con la precedente comunicazione;
- q.** in data 18.08.2023, acquisita al prot.n. 407685 del 21.08.2023, è pervenuta istanza da parte della ditta G.F.P. METALLI S.R.L., legalmente rappresentata dalla sig.ra Piscopo Giuseppina Virginia ***OMISSIS***
OMISSIS ***OMISSIS*** ***OMISSIS***, con sede legale in località Rotola nel comune di Ceppaloni (Bn) e sede operativa in località Rotola Area PIP Lotto 10 nel comune di Ceppaloni (Bn), con la quale ha richiesto la voltura a proprio favore dell'autorizzazione di cui ai D.D. n. 91 del 04/10/2017 e successivi;
- r.** con la medesima nota, la G.F.P. METALLI S.R.L. ha altresì richiesto il prosieguo a proprio nome del procedimento relativo al rinnovo dell'autorizzazione;
- s.** con nota acquisita al protocollo regionale n. 407689 del 21.08.2023 la G.F.P. METALLI SRL ha trasmesso le integrazioni richieste dall'EIC;
- t.** con nota prot.n. 410139 del 23.08.2023 questa UOD ha trasmesso all'EIC la documentazione integrativa prodotta dalla G.F.P. METALLI SRL;
- u.** con D.D. n. 83 del 20.09.2023 è stata volturata l'autorizzazione di cui al D.D. n. 91 del 04.10.2017 e successivi dalla ditta M.L.P.A. s.r.l.s alla ditta G.F.P. METALLI SRL;
- v.** con nota prot.n. 555992 del 17.11.2023, questa UOD ha prorogato l'autorizzazione all'esercizio dell'attività della ditta G.F.P. METALLI SRL, ai sensi del punto 3.5 dell'allegato 1 alla DGRC n. 8/2019, fino all'emanazione del provvedimento di rinnovo;
- w.** con nota prot.n. 13842 del 06.12.2023, acquisita al protocollo regionale n. 591909 di pari data, il Comando Prov.le dei VVF ha ribadito integralmente i contenuti delle precedenti comunicazioni trasmesse, specificando che : *“ la ditta in argomento è in possesso - a voltura effettuata – solo della valutazione del progetto, mentre l'esercizio dell'attività, ai soli fini antincendio, è subordinato a lavori ultimati e comunque prima della messa in esercizio della stessa, alla presentazione della SCIA per la sicurezza antincendio ai sensi dell'art. 4 del DPR 151/11.”;*
- x.** con nota acquisita al protocollo regionale n. 608859 del 18.12.2023 la ditta G.F.P. METALLI S.R.L. ha comunicato la rinuncia alla variante non sostanziale per autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura;
- y.** questa UOD, con nota prot.n. 624627 del 29.12.2023, ha comunicato agli Enti interessati la rinuncia alla variante non sostanziale da parte della ditta e, pertanto, la necessità di acquisire il parere di competenza relativo al solo rinnovo;
- z.** con nota acquisita al prot.n. 8646 del 08.01.2024 la G.F.P. METALLI S.R.L. ha trasmesso copia della ricevuta della presentazione della SCIA per la sicurezza antincendio ai sensi dell'art. 4 del DPR 151/11;
- aa.** con nota prot.n. 26086 del 16.01.2024 la ditta ha trasmesso i chiarimenti richiesti dall'Ente Idrico Campano in cui ha specificato che:
- *le acque luride, provenienti dai servizi civili, sono gestite in modo distinto e separato da quelle meteoriche provenienti dal dilavamento dei piazzali esterni. Le prime (luride civili) dopo essere state raccolte vengono addotte in una vasca a perfetta tenuta, dalla quale, periodicamente, vengono riprese per poi essere smaltite come rifiuti liquidi non pericolosi riconosciuti dal codice EER 20.03.04 – fanghi fosse settiche;*
 - *quelle meteoriche di prima pioggia, dopo raccolte, vengono condotte all'impianto di trattamento depurativo per essere conformate ai valori limiti di cui alla tabella 3 dell'allegato 5 annesso alla parte terza del D.lgs. 152/06 per poter essere scaricate nel sistema fognario della zona PIP, gestito dal Comune di Ceppaloni;*
 - *le acque di seconda pioggia, raccolte a monte dell'impianto di trattamento e che sono assimilabili a quelle pluviali, vengono regolarmente commiste a queste ultime e scaricate regolarmente nella cunetta di sgrondo posta a servizio della viabilità esterna della zona PIP.*
 - *In merito al volume annuo scaricabile il dato è assolutamente non calcolabile data la mutevolezza del clima degli ultimi anni”;*
- bb.** con nota prot.n. 6093 del 29.01.2024, acquisita al protocollo regionale n. 49038 di pari data, l'Arpac ha richiesto chiarimenti ed integrazioni documentali;
- cc.** con nota acquisita al protocollo regionale n. 107317 del 29.02.2024 la G.F.P. METALLI S.R.L. ha

trasmesso le integrazioni richieste e successivamente inviate all'Arpac con nota prot.n. 110584 del 01.03.2024;

dd. la G.F.P. METALLI S.R.L, con nota acquisita al protocollo regionale n. 134535 del 14.03.2024, ha chiesto di ritenere nulla la citata nota prot.n. 26086 del 16.01.2024 in quanto erroneamente trasmessa, confermando la rinuncia alla variante non sostanziale che si intendeva apportare;

ee. con la medesima nota ha altresì chiarito che: *"è stato dato seguito alla nota del Comando Prov.le dei VVF prot.n. 13842 del 06.12.2023 dapprima volturando in proprio favore il parere progetto intestato alla ditta Cavalluzzo S.A.S. di Cavalluzzo G & C" in data 06/11/2023, e presentando successivamente la SCIA antincendio presso il competente SUAP in data 05/01/2024."*

ff. con nota prot.n. 18733/2024 acquisita al prot.n. 149107 del 21.03.2024, l'Arpac ha richiesto integrazioni documentali;

gg. con nota prot.n. 151573 del 22.03.2024 questa UOD ha trasmesso alla ditta il suddetto parere Arpac ed ha evidenziato, altresì, che nella *"Tabella riepilogativa dei rifiuti provenienti dalle operazioni di autodemolizione"* riportata alla pag. 11 della *Relazione tecnica asseverata di cui al punto 1.2.2 contenente la documentazione di cui ai punti 1.2.7*, 1.2.10 e 1.2.11 della parte prima, trasmessa in data 20.05.2023 ed acquisita al protocollo regionale n. 260911 del 22.05.2023, è riportato un numero di veicoli in ingresso pari a 50 a differenza di quanto autorizzato con Decreto Dirigenziale n.177 del 24.07.2019 (veicoli in ingresso pari a n. 35). Pertanto, si chiede di fornire chiarimenti in merito";*

hh. con nota acquisita al protocollo regionale al n. 198936 del 19.04.2024, la ditta ha trasmesso i chiarimenti richiesti da Arpac ed ha chiarito che il valore di 50 riportato nella relazione tecnica rappresentava un refuso;

ii. l'Arpac, con nota prot.n. 31842/2024 acquisita al protocollo regionale al n. 250765 del 21.05.2024, ha proposto parere favorevole con prescrizioni per la componente acqua ed ha espresso parere favorevole per la componente aria e rifiuti;

jj. questo Ufficio, con nota prot.n. 272260 del 31/05/2024 ha richiesto alla ditta i seguenti chiarimenti in merito al sistema degli scarichi, alla luce di quanto previsto ai punti nn. 1; 6; 7; 15 del suddetto parere Arpac:

- **Punto n. 1:** *La ditta dispone di un sistema di trattamento delle acque di prima pioggia di capacità 10.200; esso risulta dimensionato per una superficie di 1818 mq e non per quella dichiarata di 2.383 mc, pertanto, si rende necessario un adeguamento di tale sistema alla piovosità di norma (primi 5 mm) oppure una riduzione delle aree di ricaduta zenitale delle acque piovane;*
- **Punto n. 6:** *Le acque meteoriche di dilavamento delle coperture e le acque di seconda pioggia dovranno essere scaricate separatamente dalle acque di prima pioggia, ovvero, collettate in un pozzetto di ispezione posto a valle del pozzetto di controllo delle acque di prima pioggia.*
- **Punto n. 7:** *La ditta deve produrre ed inviare all'autorità competente e ad ARPAC entro trenta giorni una planimetria aggiornata con i percorsi delle acque ed i pozzetti di ispezione.*
- **Punto n. 15:** *Si fa presente all'A.C. che, sebbene il D.Lgs 152/06 obblighi a ridurre la produzione di rifiuti, dalla documentazione presentata risulta che la Ditta intenda gestire le acque dilavanti come rifiuto liquido, tuttavia il sistema garantisce che la ditta possa oggettivamente accumulare solo una minima porzione delle acque di dilavamento dei piazzali. Si rappresenta all'A.C. l'opportunità di prevedere già nell'ambito di questo procedimento e comunque prima dell'avvio dell'attività che la Ditta si provveda di autorizzazione allo scarico nei modi e termini previsti per legge. In ogni caso, qualora l'Azienda intenda gestire tutte le acque meteoriche come rifiuto, per quanto riguarda gli aspetti pertinenti la tracciabilità della porzione di tali acque che potrà essere accumulata e la corretta quantificazione dei quantitativi di acque effettivamente gestite come rifiuto, la Ditta dovrà prevedere all'installazione di sistemi automatici di memorizzazione per monitorare la piovosità nel sito, il quantitativo di acque raccolte, il livello almeno giornaliero di riempimento/svuotamento delle vasche di accumulo, oltre a stabilire una procedura operativa delle modalità di svuotamento della vasca da conservare in impianto, inclusiva delle modalità di registrazione dei rifiuti prodotti sul Registro di carico e scarico.*

kk. Con nota acquisita al protocollo regionale al n. 275485 del 04.06.2024, la ditta ha chiarito che:

Punto n. 1 *Come chiarito a pag. 5 della Relazione tecnica asseverata "sostitutiva", acquisita al Vs*

protocollo n. 198936 del 19/04/24, la capacità di accumulo di litri 10.020,00 risulta dal dimensionamento per mq. 2.500,00 (valore superiore alla superficie dilavante pari a mq. 2.383,00). Si riporta di seguito per semplicità il dimensionamento come esplicitato nella summenzionata relazione.

$S = \text{area: mq. } 2.383,00 - \text{ per cautela mq. } 2.500,00 - \text{ circa} = 0,25$ (Superficie bacino in ettari)

$\Phi = 1,00$ Coefficiente di afflusso per aree con costruzioni spaziate

$V_p = \text{Valore di precipitazione } 1.150\text{l/mq.}$

Media nazionale $R = S(\text{m}^2) \times V_p (\text{litri/m}^2) \times \Phi = \text{Mq. } 2.500,00 \times 1.150 \text{ l/mq.} = \text{litri annui } 2.875.000$
 $\text{litri annui } 2.875.000 / 365 \text{ giorni} = 7.876,71 \text{ giorno}$

Le informazioni circa un dimensionamento dell'impianto di trattamento di prima pioggia per una superficie di 1.818 mq, contenute nell' Allegato 5/bis integrativo alla relazione asseverata Vs prot. n. 407689 del 21/08/2023, sono da ritenersi superate, avendo la scrivente ditta con nota Vs prot. n. 608859 del 18/12/2023 stralciato il succitato documento Allegato 5/bis dalla documentazione della procedura di rinnovo di che trattasi.

Punto n. 6 Come rappresentato nella Relazione tecnica asseverata "sostitutiva", acquisita al Vs protocollo n. 198936 del 19/04/24, tutte le acque sono coltate in un serbatoio di accumulo a svuotamento periodico. Tuttavia, il collettamento di tali acque (meteoriche di dilavamento delle coperture, meteoriche di dilavamento piazzali non trattate ovvero seconda pioggia e meteoriche di dilavamento piazzali trattate ovvero prima pioggia) risulta già separato per tipologia, ognuna dotata di pozzetto posto a valle. E ciò in previsione futura di realizzare l'allaccio alla fognatura pubblica.

Punto n. 7 In virtù di quanto chiarito per il punto n. 6, si ripropone la planimetria dello stato di fatto tav. n. 06 b.1, acquisita al Vs protocollo n. 198936 del 19/04/24

Punto n. 15 Premesso che non s'intende gestire tutte le acque meteoriche come rifiuto, ma solo l'eventuale eccesso delle stesse rispetto agli altri usi previsti, s'intende adottare un registro giornaliero (preventivamente timbrato, datato e firmato in ogni pagina) recante le seguenti informazioni/indicazioni giornaliere:

- Livello acqua accumulato nei serbatoi
- Quantitativo utilizzato per destinazione d'uso
- Quantitativo smaltito come rifiuto (con riferimento al Registro di C/S);

- con nota PG/2024/0279858 del 05.06.2024, ai fini della conclusione del procedimento di rinnovo, è stata richiesta la Polizza Fidejussoria a prima escussione in favore del Presidente della Giunta Regionale della Campania a copertura dei rischi derivanti dall'attività, pari ad anni 10 + 1 (uno);

PRESO ATTO CHE

- a. in data 29.11.2024, è stata acquisita al prot.n. 568363, Polizza fidejussoria n. 2024-030-05-000289-11-000060672, rilasciata dalla compagnia INSURANCE JOINT – STOCK COMPANY DALLBOGG: LIFE AND HEALTH (iscrizione IVASS: codice impresa 40667 iscritta in data 22.01.2016 all'Albo imprese con n. 11.01368) , con sede legale in Sofia, per un importo garantito pari a 300.000,00 euro (trecentomila/00) , e con decorrenza dal 25/10/2024 al 25/10/2029, in favore del Presidente della Giunta Regionale della Campania copertura dei rischi derivanti dall'attività de quo;

TENUTO CONTO

- a. della dichiarazione sull'assenza di condizioni di conflitto di interessi resa, ai sensi dell'art. 6 bis della legge 241/90 e dell'art. 6 comma 2 del DPR 62/13, unitamente al responsabile del procedimento;
- b. che dalla BDNA è risultato, in data 29.11.2024, che nei confronti del Rappresentante Legale della società, e dei soggetti di cui all'art. 85 del D.lgs 159/2011, non sussistono le cause di divieto, di sospensione e di decadenza di cui all'art.67 dello stesso decreto;

VISTI

- il D. Lgs 152/2006 e s.mi;
- il D. Lgs 209/03;
- la DGRC n.8/2019;

Alla stregua dell'istruttoria e dall'espressa dichiarazione di regolarità della stessa compiuta dal responsabile del

procedimento dott.ssa Silvia Meoli, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza degli altri Enti;

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte, di:

- 1. RINNOVARE**, ai sensi e per gli effetti dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06 e D. Lgs. 209/03, per anni 10 (dieci) a partire dalla data di rilascio del presente atto, l'autorizzazione all'esercizio del centro di raccolta ed impianto di trattamento di veicoli fuori uso della ditta G.F.P. METALLI S.R.L., legalmente rappresentata dalla sig.ra Piscopo Giuseppina Virginia ***OMISSIS*** **OMISSIS*** **OMISSIS*** **OMISSIS*** *, con sede legale in località Rotola nel comune di Ceppaloni (Bn) e sede operativa in località Rotola Area PIP Lotto 10 nel comune di Ceppaloni (Bn);
- 2. STABILIRE CHE** l'impianto deve essere gestito secondo il progetto costituito dai seguenti elaborati grafici allegati:
Allegato 1 - Planimetria lay – out;
Allegato 2 - Planimetria emissioni in atmosfera;
Allegato 3 - Planimetria scarichi.
con le seguenti prescrizioni:

COMPONENTE RIFIUTI.

- 2.1.** Da quanto evidenziato dall'ARPAC sebbene il D.lgs n. 152/06 obblighi a ridurre la produzione di rifiuti, dalla documentazione presentata risulta che la Ditta intenda gestire le acque dilavanti come rifiuto liquido, tuttavia il sistema garantisce che la ditta possa oggettivamente accumulare solo una minima porzione delle acque di dilavamento dei piazzali. Fermo restando quanto successivamente indicato in relazione alla prescrizione per l'autorizzazione allo scarico in fognatura nei modi e termini previsti per legge, qualora l'Azienda intenda gestire tutte o parte delle acque meteoriche come rifiuto, per quanto riguarda gli aspetti pertinenti la tracciabilità della porzione di tali acque che potrà essere accumulata e la corretta quantificazione dei quantitativi di acque effettivamente gestite come rifiuto, la Ditta dovrà prevedere all'installazione di sistemi automatici di memorizzazione per monitorare la piovosità nel sito, il quantitativo di acque raccolte, il livello almeno giornaliero di riempimento/svuotamento delle vasche di accumulo, oltre a stabilire una procedura operativa delle modalità di svuotamento della vasca da conservare in impianto, inclusiva delle modalità di registrazione dei rifiuti prodotti sul Registro di carico e scarico.
- 2.2.** Relativamente ai rifiuti prodotti e ai rifiuti in ingresso, si prende atto che in base a quanto dichiarato dalla Ditta a pag. 10 della relazione integrativa, allegata alla nota della Regione Campania prot. PG/200457/2024 del 19/04/2024, acquisita con prot. Ilo ARPA Campania prot 25041 del 19/04/2024, la tempistica massima di giacenza sarà al massimo pari ad un anno.
- 2.3.** La Ditta in merito alla giacenza istantanea massima ha dichiarato a pag. 10 della Relazione integrativa solo il numero massimo di veicoli in ingresso stoccabile pari n° 35 e il numero massimo di veicoli bonificati stoccabili pari a n° 46. Relativamente ai rifiuti prodotti riportati a pag. 8-9-10 della Relazione integrativa la Ditta non ha indicato una volumetria massima: pertanto si ritiene, fatti salve diverse specifiche e motivate modifiche che la Ditta vorrà proporre, che i rifiuti pericolosi dovranno essere allocati solo nella porzione dedicata del Settore B e nella porzione dedicata del Settore C, mentre i rifiuti non pericolosi nelle 2 aree distinte del Settore F (107 mq complessivi). In tutte queste aree i rifiuti non potranno mai superare l'altezza massima di 3 metri e dovrà essere garantita sempre l'ispezionabilità dei rifiuti/contenitori presenti oltre al rispetto di quanto previsto dalla DGR 8/19.
- 2.4.** Rispettare le modalità di gestione stabilite dalle norme nazionali, dal D.Lgs 209/2003, dalle norme relative alle specifiche tipologie di rifiuti e dalla DGR n. 8/2019 con riferimento in particolare a tutte le prescrizioni operative di cui ai paragrafi 7.3.2, 7.3.3, 7.3.4, 7.3.5 e 7.3.6, garantendo sempre una rapida ispezionabilità di tutti i rifiuti in stoccaggio/deposito; conservare sempre in impianto la documentazione tecnica autorizzativa e gli atti richiamati, le norme di riferimento applicate e i documenti associati al Registro di C/S (FIR, analisi, autorizzazioni).
- 2.5.** Eventuali variazioni su allocazione planimetrica dei rifiuti o nei quantitativi dovranno essere oggetto di preventiva comunicazione all'A.C.
- 2.6.** I rifiuti soggetti in impianto solo ad operazione R13-R12 dovranno essere destinati ad impianto con operazione finale da R1 a R10.
- 2.7.** Nel caso di rifiuti in ingresso non previsti oppure di rifiuti prodotti per i quali si prevede una produzione sistematica gli stessi dovranno essere comunicati preventivamente all'A.C..

- 2.8. Prevedere la sistematica pulizia dei piazzali esterni ed interni, in particolare a seguito di potenziali sversamenti.
- 2.9. Prevedere il monitoraggio, con frequenza trimestrale, dell'integrità della impermeabilizzazione della pavimentazione, dei cordoli di contenimento, di ogni altra struttura atta alla tutela del suolo, i punti di stoccaggio dei rifiuti e delle materie e le capacità contenitive dei contenitori/serbatoi/bacini di contenimento; l'attività in questione dovrà essere tracciata da specifico report firmato da tecnico abilitato, facente parte dell'attività di monitoraggio e controllo.
- 2.10. Garantire la presenza di un adeguato sistema di pesatura e, nei casi previsti per legge, la sorveglianza radiometrica nei modi stabiliti dalle norme regionali nazionali e comunitarie.
- 2.11. In generale la Ditta resta diretta responsabile di quanto previsto e prescritto dalla DGR 223/19 e dalla Circolare del Ministero dell'Ambiente n. 1121/2019, oltre che dai Piani di Emergenza e alla corretta applicazione delle procedure di gestione degli eventuali rifiuti generati in caso di eventi emergenziali e di tutte le azioni anche preventive.
- 2.12. La Relazione di Ripristino ambientale in fase di dismissione dovrà essere presentata almeno 6 mesi prima della dismissione dell'impianto prevedendo le indagini su suolo, sottosuolo ed acque sotterranee previste dalle norme vigenti al momento della dismissione.
- 2.13. ARPAC si riserva di prelevare campioni dei rifiuti in ingresso e/o dei rifiuti/materiali prodotti con oneri e costi di laboratorio a carico della Ditta.

COMPONENTE ARIA.

- 2.14. Rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella documentazione allegata all'istanza di autorizzazione e quanto indicato nella documentazione integrativa.
- 2.15. Adottare tutte le modalità di conduzione dell'impianto atte al contenimento delle emissioni diffuse.
- 2.16. Effettuare il monitoraggio delle seguenti emissioni diffuse di polveri totali:
 - 2.17. In merito ai VLE delle emissioni diffuse, in considerazione del vuoto normativo esistente a livello nazionale e regionale, utilizzare come riferimento l'allegato XXXVIII (Valori limite di esposizione professionale su 8 ore e a breve termine), l'allegato XLI (Metodiche standardizzate di misurazione degli agenti) del D.Lgs. n° 81/2008 e ss.mm.ii. (Testo Unico sulla salute e sicurezza sul lavoro) e i TLV/TWA (limiti su 8 ore) e TLV/STEL (limiti a breve termine), emessi dalla ACGIH, previsti per gli ambienti di lavoro. A tal proposito si precisa che la valutazione e il controllo del rischio da esposizione ad agenti chimici/fisici/biologici dei lavoratori non rientra tra le competenze di Arpac.
Si prende atto di quanto dichiarato dalla ditta nella nota di chiarimento, acquisita al prot. llo ARPA Campania con il n° 14161/2024 del 1.3.24, ossia che:
 - a) nel ciclo lavorativo non sono presenti gruppi elettrogeni di emergenza e/o impianti di combustione;
 - b) non viene svolta la fase di saldatura e/o operazioni assimilabili alla saldatura/taglio termico;
 - c) la rimozione dagli autoveicoli del gas è affidata a ditte terze fuori sito, contrariamente a quanto indicato in precedenza alla pag. 12 della relazione tecnica datata 19.5.23.
 - 2.18. Rispettare le indicazioni riportate nella parte I, allegato V, parte quinta del D.Lgs n°152/06 (Polveri e sostanze organiche liquide – Emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico, scarico o stoccaggio di materiali polverulenti). In particolare, attuare le seguenti misure di mitigazione:
 - a) garantire idonea altezza di caduta dei materiali dagli autocarri e la più bassa velocità che è tecnicamente possibile conseguire per l'uscita del materiale da essi;
 - b) limitare al massimo le emissioni fuggitive durante il recupero dei fluidi dai mezzi da bonificare utilizzando dispositivi che trasferiscono senza perdite gli stessi dal serbatoio del veicolo agli appositi contenitori per lo stoccaggio.

Le sostanze lesive dell'ozono stratosferico, utilizzate come fluidi refrigeranti negli impianti di condizionamento, quali i CFC, nelle vetture immatricolate fino al 1994, e gli HFC (o 134/A), nelle vetture immatricolate dopo il 1994, devono essere rimosse con la massima cautela, al fine di evitare ogni contaminazione ambientale e rischi per gli operatori, per mezzo di dispositivi aspiranti operanti in circuito chiuso. Particolare attenzione deve, inoltre, essere prestata alla movimentazione di questi gas stoccati all'interno dell'impianto al fine di evitarne la dispersione in atmosfera.

- 2.19. Per le sorgenti luminose a scarica di gas, eventualmente presenti, rimuovere il mercurio, evitando la dispersione di polveri e vapori.
- 2.20. Adottare accorgimenti impiantistici e/o gestionali finalizzati a evitare la diffusione nell'ambiente di fibre aerodisperse durante le operazioni di rimozione e stoccaggio delle eventuali pastiglie per freni contenenti amianto, come ad esempio la bagnatura dei materiali prima della rimozione.
- 2.21. Al fine di migliorare l'effetto frangivento e la capacità di contenere le dispersioni delle emissioni diffuse, provvedere a mantenere in continua efficienza la barriera arborea o altra barriera prevista lungo tutto il perimetro aziendale.
- 2.22. Adottare e tenere sempre aggiornati un registro per le analisi dei campioni prelevati in regime di autocontrollo, al quale devono essere allegati i certificati analitici, secondo le disposizioni di cui ai punti 2.7, allegato VI, parte quinta del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii., con pagine numerate e firmate dal responsabile dello stabilimento. Tale registro deve essere posto a disposizione degli organi di controllo e mantenuto per almeno 5 anni.
- 2.23. Ogni modifica al ciclo produttivo, così come definita dall'art. 269C.8 del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii., dovrà essere preventivamente comunicata all'Autorità Competente e al Dipartimento ARPAC di Benevento.
- 2.24. Effettuare i campionamenti in autocontrollo delle emissioni diffuse P1 e P2 (tenendo conto delle condizioni meteo prevalenti), con frequenza annuale, comunicando, con almeno 15 giorni naturali e consecutivi di preavviso, le date e gli orari di inizio e termine delle operazioni di prelievo. Successivamente, trasmettere al Dipartimento ARPAC di Benevento e all'Autorità Competente le relative risultanze analitiche e la planimetria con l'indicazione precisa dei punti di campionamento delle emissioni diffuse.

COMPONENTE ACQUA.

- 2.25. Le acque di prima pioggia trattate attraverso l'impianto di depurazione dovranno rispettare i valori limite di emissione previsti dalla tabella 3 allegato 5 alla parte III del D.lgs. 152/2006 colonna per scarico in acque superficiali.
- 2.26. Non sono presenti sostanze pericolose di cui alla Tabella 3 e 5 dell'allegato 5 alla parte III del D.lgs. 152/2006.
- 2.27. Il volume complessivo di acque scaricate in pubblica fognatura ammonta a circa 974,40 mc/anno.
- 2.28. Le acque provenienti dai servizi igienici sono scaricate in una vasca Imhoff a svuotamento periodico, per un totale di 220 mc/anno e saranno smaltite come rifiuti liquidi non pericolosi, codice EER 20.03.04 - fanghi di fosse settiche con una cadenza almeno annuale.
- 2.29. I pozzetti di ispezione e la vasca di prima pioggia devono essere resi costantemente accessibili, in adempimento a quanto disposto dal art. n.101 comma 3 del D. Lgs 152/2006.
- 2.30. Deve essere prevista una vasca di raccolta di eventuali acque di spegnimento. Al fine del contenimento di tali acque di spegnimento è possibile utilizzare anche la vasca di prima pioggia che, in tal caso, dovrà prevedere un sistema di chiusura da attivare in caso di incendio (DGR Regione Campania n.223 del 20.05.2019). In nessun caso devono verificarsi sversamenti all'esterno del perimetro aziendale delle acque di spegnimento.
- 2.31. Per una efficace ed efficiente funzionalità, la ditta dovrà garantire una costante e adeguata pulizia dell'impianto di prima pioggia e dell'inerente sistema adduttore e dovrà assicurarne la dovuta manutenzione (almeno 1 volta all'anno). Lo svuotamento della vasca di raccolta delle acque di prima pioggia deve avvenire entro le 24/48 ore dall'ultimo evento meteorico.
- 2.32. Allo scopo di prevenire l'inquinamento delle acque meteoriche e/o possibili contaminazioni del suolo la superficie dei piazzali deve essere impermeabile e mantenuta in condizioni costantemente ottimali, sia in termini di integrità che di pulizia. Le caditoie devono essere mantenute sgombre e pulite.

- 2.33.** Le vasche di raccolta delle acque di prima pioggia devono necessariamente assicurare la perfetta tenuta, certificando la conformità nel rispetto anche della Parte Quarta del D.lgs. 152/2006.
- 2.34.** Eventuali imbrattamenti delle superfici scoperte dovranno essere risolti a secco nel minor tempo possibile.
- 2.35.** Eventuali malfunzionamenti del sistema dovranno essere tempestivamente comunicati agli Enti competenti Regionali.
- 3. ACCETTARE** la polizza fidejussoria n. 2024-030-05-000289-11-000060672, rilasciata dalla compagnia INSURANCE JOINT – STOCK COMPANY DALLBOGG: LIFE AND HEALTH (iscrizione IVASS: codice impresa 40667 iscritta in data 22.01.2016 all'Albo imprese con n. 11.01368) , con sede legale in Sofia , per un importo garantito pari a 300.000,00 euro (trecentomila/00) , e con decorrenza dal 25/10/2024 al 25/10/2029, in favore del Presidente della Giunta Regionale della Campania copertura dei rischi derivanti dall'attività di quo;
- 4. OBBLIGARE** la ditta centottanta giorni prima della scadenza del quarto anno della Polizza Fideiussoria ad estendere la copertura della stessa fino alla data di scadenza del presente Decreto Dirigenziale incrementata di anni (uno) per l'eventuale ripristino ambientale, significando che, in mancanza, il presente Decreto Dirigenziale perderà automaticamente ogni efficacia e si intenderà decaduto.
- 5. STABILIRE CHE**, ai sensi del D. Lgs. 152/06 e D. Lgs. 209/03 e DGR 386/2016, in relazione alla superficie a disposizione in detto impianto ed alle garanzie finanziarie prestate, è possibile stoccare n. 35 veicoli fuori uso nel settore di conferimento prima del trattamento e n. 46 veicoli nel settore veicoli bonificati.
- 6. PRECISARE CHE** i rifiuti che possono derivare dal trattamento dei veicoli fuori uso sono quelli che di seguito si elencano ciascuno contraddistinto con la rispettiva codifica CER:

CODICE CER RIFIUTO

13.01.09* Oli minerali per circuiti idraulici, clorurati
13.01.10* Oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati
13.01.11* Oli sintetici per circuiti idraulici
13.01.12* Oli per circuiti idraulici facilmente biodegradabili
13.01.13* Altri oli per circuiti idraulici
13.02.04 * Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati
13.02.05* Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati
13.02.06* Scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione
13.02.07* Olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati
13.02.08* Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazioni
13.05.06* Oli prodotti dalla separazione olio/acqua
13.05.07* Acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua
13.07.03* Altri carburanti (comprese le miscele)
13.08.02* Altre emulsioni
15.02.02* Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci, indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose;
16.01.03 Pneumatici fuori uso
16.01.04* Veicoli fuori uso
16.01.06 Veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altri componenti pericolose
16.01.07* Filtri dell'olio
16.01.08* Componenti contenenti mercurio
16.01.09* Componenti contenenti PCB
16.01.10* Componenti esplosivi (ad. es. "air-bag")
16.01.11* Pastiglie per freni, contenenti amianto
16.01.12 Pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16.01.11*
16.01.13* Liquidi per freni
16.01.14* Liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose mercurio
16.01.15 Liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16.01.14*
16.01.16 Serbatoi per gas liquido
16.01.17 Metalli ferrosi
16.01.18 Metalli non ferrosi
16.01.19 Plastica
16.01.20 Vetro
16.01.21* Componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16.01.07* a 16.01.11*, 16.01.13*,

16.01.14*
16.01.22 Componenti non specificati altrimenti
16.01.99 Rifiuti non specificati altrimenti
16.06.01* Batterie al piombo
16.08.01 Catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, palladio, iridio o platino (tranne 16.08.07*)
16.08.07* Catalizzatori esauriti contenenti sostanze pericolose
19.10.03* Fluff – frazione leggera e polveri, contenenti sostanze pericolose
19.10.4 Fluff – frazione leggera e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 19.10.03*

7. PRECISARE CHE:

- 7.1. l'autorizzazione è sempre subordinata all'esito dell'informativa antimafia della Prefettura competente, per cui una eventuale informazione positiva comporterà la cessazione immediata dell'efficacia dei provvedimenti di autorizzazione;
- 7.2. il presente provvedimento è soggetto a diffida, sospensione e successivamente a revoca nel caso non sia tempestivamente comunicato il cambio del Legale Rappresentante, la variazione dell'assetto societario, qualora risultino modifiche all'impianto non autorizzate, nonché nei casi di rilevata pericolosità o dannosità dell'attività esercitata per la salute pubblica e per l'ambiente, nonché nei casi di inosservanza alle prescrizioni, fermo restando che la ditta è tenuta ad adeguarsi alle disposizioni, anche regionali, più restrittive che dovessero essere emanate, come previsto dall'art.208 co.13 del D.lgs.152/2006 e smi;
- 7.3. la ditta, pena il rischio di revoca dell'autorizzazione, dovrà comunicare tempestivamente alla UOD eventuali stati di insolvenza da cui possano scaturire procedure concorsuali e/o di liquidazione ovvero altre situazioni di messa in pericolo del patrimonio generale della ditta e/o del soggetto che ha rilasciato la garanzia finanziaria (Azienda di Credito, Compagnia di Assicurazioni etc);
- 7.4. tutti gli Enti di riferimento provvederanno, per quanto di competenza, ad effettuare controlli e monitoraggi presso l'impianto de quo, al fine di verificare l'osservanza delle prescrizioni contenute nell'atto autorizzativo, trasmettendo tempestivamente gli esiti alla UOD per l'adozione dei provvedimenti consequenziali;
- 7.5. la presente autorizzazione non esonera la ditta dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta, autorizzazione etc. di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività

8. **RICHIAMARE** quanto espresso da ARPAC nel parere di competenza prescrivendo che entro 3 mesi dal rilascio del presente decreto la ditta provveda ad avviare la dovuta procedura per l'autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura delle acque meteoriche di dilavamento delle coperture e delle acque di seconda pioggia che dovranno essere scaricate separatamente dalle acque di prima pioggia, ovvero, collettate in un pozzetto di ispezione posto a valle del pozzetto di controllo delle acque di prima pioggia.

9. **RICHIAMARE** i precedenti Decreti Dirigenziali, le cui condizioni e prescrizioni non in contrasto con il presente atto, restano ferme ed invariate in capo alla responsabilità della ditta.

10. **RICHIAMARE** l'Amministrazione Provinciale di Benevento ad effettuare, ai sensi dell'art. 197 del D. Lgs 152/06 e smi, i controlli di competenza;

11. **NOTIFICARE** il presente decreto alla ditta G.F.P. METALLI SRL;

12. **TRASMETTERE** copia del presente Decreto alla Regione Campania – “Sezione Casa di Vetro”; alla Provincia di Benevento; all' ARPAC di Benevento; al Comune di Ceppaloni (BN); all'ASL Bn1; al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Benevento, all'Ente Idrico Campano, al P.R.A. di Benevento, all'Ufficio di Motorizzazione civile di Benevento;

Si fa presente che avverso tale decreto è ammesso, ai sensi dell'articolo 3 comma 4 della Legge n.241/1990 e ss.mm.ii., il ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica.

Ing. Michele RAMPONE